Poste Italiane punta su Telecom Italia: offerta da 10,8 miliardi per creare il nuovo gigante digitale italiano

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Un’operazione strategica che può cambiare il mercato delle telecomunicazioni in Italia

Poste Italiane ha annunciato una **OPA totalitaria su Telecom Italia (TIM)**, con un valore complessivo stimato di circa **10,8 miliardi di euro**. L’obiettivo è ambizioso: creare un grande polo nazionale integrato tra infrastrutture digitali, telecomunicazioni e servizi.

L’operazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione, prevede una combinazione tra **pagamento in contanti e azioni**, con una chiara strategia di lungo periodo che punta alla trasformazione digitale del Paese.

Dettagli dell’offerta: quanto vale ogni azione TIM

L’offerta presentata agli azionisti TIM include:

- **0,167 euro in contanti per ogni azione TIM**
- **0,0218 azioni ordinarie Poste** di nuova emissione per ogni azione conferita

Il valore complessivo attribuito alle azioni TIM è pari a **0,635 euro per azione**, con un **premio del 9,01%** rispetto al prezzo di chiusura precedente all'annuncio.

L'esborso diretto per Poste Italiane è stimato in circa **2,8 miliardi di euro**, considerando che il gruppo è già il principale azionista di TIM.

Lo Stato torna protagonista: oltre il 50% nel nuovo gruppo

Uno degli aspetti più rilevanti dell'operazione è il ruolo centrale dello Stato italiano.

Attraverso la partecipazione diretta e indiretta (in particolare tramite Cassa Depositi e Prestiti), lo Stato potrebbe detenere **una quota superiore al 50% del nuovo gruppo**.

Questo assetto garantirebbe:

- maggiore **stabilità della governance**
- allineamento strategico con gli interessi nazionali
- capacità di investimento a lungo termine

In altre parole, si punta a creare un campione nazionale con forte controllo pubblico, in grado di competere a livello internazionale.

Obiettivo: delisting di TIM e creazione di un gruppo integrato

L'OPA ha come fine ultimo l'acquisizione del **100% del capitale di TIM** e la conseguente **revoca dalla quotazione in Borsa (Euronext Milan)**.

Il completamento dell'operazione è previsto entro la **fine del 2026**.

Questa mossa consentirebbe a Poste Italiane di:

- integrare completamente TIM nella propria struttura
- semplificare la governance
- accelerare i processi decisionali strategici

Nasce un gigante da oltre 26 miliardi di ricavi

Il nuovo gruppo combinato si presenterebbe come una delle principali realtà industriali italiane, con numeri di grande rilievo:

- **Ricavi aggregati**: circa 26,9 miliardi di euro
- **EBIT pro-forma**: circa 4,8 miliardi di euro
- **Dipendenti**: oltre 150.000

Si tratterebbe di una piattaforma integrata capace di unire:

- rete fissa e mobile nazionale
- infrastrutture cloud e data center
- servizi digitali e finanziari
- connettività sicura e "sovrana"

Perché l'operazione è strategica per l'Italia

L'integrazione tra Poste Italiane e TIM rappresenta una **svolta industriale e tecnologica** per il

Paese.

I principali vantaggi attesi:

- sviluppo della **trasformazione digitale**
- rafforzamento della **sicurezza infrastrutturale**
- maggiore **competitività internazionale**
- attrazione di **nuovi investimenti esteri**

Inoltre, la combinazione delle due aziende genererebbe un modello di business **diversificato, resiliente e ad alta capacità di generazione di cassa**.

Conclusione: una nuova era per telecomunicazioni e servizi digitali

L'offerta di Poste Italiane su Telecom Italia non è solo un'operazione finanziaria, ma un vero e proprio **progetto industriale nazionale**.

Se completata, potrebbe dare vita a:

- un **campione italiano delle infrastrutture digitali**
- un polo strategico per innovazione e connettività
- un attore chiave nella crescita economica del Paese

Il 2026 sarà l'anno decisivo per capire se questa operazione segnerà davvero una **nuova era per il sistema industriale italiano**.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/poste-italiane-punta-su-telecom-italia-offerta-da-10-8-miliardi-per-creare-il-nuovo-gigante-digitale-italiano/151894